



Zenit Arti Audiovisive

presenta

Quando Olivetti Inventò il PC

La storia sconosciuta dell'invenzione del primo Personal Computer

un documentario di

ALESSANDRO BERNARD e PAOLO CERETTO

In onda DOMENICA 26 GIUGNO, alle ore 23.00

su History (canale 407 di Sky)

L'affascinante e sconosciuta storia di un'invenzione straordinaria che ha cambiato il mondo, raccontata attraverso le testimonianze dei protagonisti, il parere di esperti internazionali e materiale d'archivio assolutamente inedito nel documentario ***Quando Olivetti Inventò il PC*** di Alessandro Bernard e Paolo Ceretto, prodotto dalla Zenit Arti Audiovisive, che andrà in onda **domenica 26 giugno 2011 alle 23.00** su **History**.

Madre dei moderni Personal Computer e antesignana degli attuali Ipad, la ***Programma 101*** è stata la prima scintilla di una rivoluzione che ha trasformato la nostra storia e il nostro modo di vivere, la scoperta tecnologica più rivoluzionaria del secolo scorso.

Fino agli anni '60 la gente comune non aveva idea di cosa fosse un computer, il concetto stesso di Personal Computer non era ancora stato inventato. I primi computer erano enormi apparati costosissimi, ingombranti e gestiti da pochi tecnici iperspecializzati.

Nel 1962, in un mercato dominato da poche multinazionali statunitensi, la Olivetti, grande produttrice italiana di macchine da scrivere e di calcolatrici, lancia e vince una nuova sfida che imprime un'accelerazione straordinaria al corso della storia del XX secolo: creare una macchina di piccole dimensioni capace di stare su una scrivania e utilizzabile da chiunque ad un costo accessibile.

Nel grande cantiere creativo e utopistico dell'azienda di Adriano Olivetti, l'ingegnere Pier Giorgio Perotto forma una squadra tutta italiana di giovani ricercatori che, in condizioni di semiclandestinità, ribaltano il modo di concepire un computer e ripartono da zero, progettando qualcosa che non era mai stato pensato prima. Dall'impegno e dall'immaginazione di questi

pionieri dell'informatica nasce la Programma 101, una macchina che, per la prima volta nella storia, offre la possibilità a chiunque di inserire dati e ottenere da essi dei risultati in modo immensamente più semplice, senza essere un tecnico programmatore: una vera rivoluzione copernicana.

Nel 1964, a causa di una dura crisi finanziaria dell'Olivetti, i nuovi dirigenti accettano di cedere la divisione elettronica a Fiat e a Mediobanca, ignari del suo immenso potenziale. Gli uomini dell'Olivetti, per evitare che il frutto degli sforzi fatti finisca in mano agli americani, nascondono il progetto sotto il cappello della divisione calcolatrici rimasta ad Ivrea e la squadra di Perotto riesce così a portare a termine il suo lavoro.

Nel 1965 la Olivetti presenta la Programma 101 alla fiera di New York, il più importante evento commerciale della storia degli Stati Uniti. Il successo della macchina è straordinario e la stampa americana la definisce subito *"The first desk top computer of the world"*. La Hewlett Packard ne compra un centinaio di esemplari e poco tempo dopo lancia un modello di computer identico alla 101. Accusata di violare il brevetto Olivetti, la HP sarà condannata a risarcire 900 mila dollari all'azienda di Ivrea.

La corsa alla digitalizzazione del nostro modo di vivere è definitivamente partita...!

Dichiarazione di Alessandro Bernard e Paolo Ceretto

Il nostro interesse nei confronti della P101 è nato dopo aver letto un breve articolo che sosteneva che il primo Personal Computer era nato in Italia, all'Olivetti. Da quella lettura e dall'esigenza di raccontare quelle storie che spesso rimangono ai margini della "grande storia" siamo partiti con le ricerche: abbiamo contattato i progettisti, ricercato negli archivi, raccolto testimonianze fino a ridefinire i contorni di una storia sconosciuta, appassionante e, per certi versi, incredibile. In un tempo in cui i computer erano enormi macchine complicate e inaccessibili, qualcuno aveva capito, 15 anni prima di Steve Jobs e Bill Gates, che il computer poteva essere qualcosa di diverso, un oggetto personale, quello che oggi abbiamo tutti sulla scrivania. Come nel nostro precedente film, "Space Hackers", che, attraverso testimonianze di due geniali radioamatori, ci ha permesso di recuperare il clima della corsa allo spazio, con questo documentario intendevamo raccontare le tappe di un altro passaggio epocale, la nascita del primo Personal Computer, e ricordare quanto la storia sia soprattutto storia collettiva, fatta anche di piccole trame che hanno contribuito, al pari delle storie mitizzate e note a tutto il mondo, a disegnare il nostro tempo.

"Quando Olivetti Inventò il PC" (52', Italia 2011)

Credits

Produzione:	Massimo Arvat per Zenit Arti Audiovisive, Docabout, Franti Nisi Masa
Soggetto e regia:	Alessandro Bernard e Paolo Ceretto
Fotografia:	Paolo Rapalino
Montaggio:	Marco Duretti
Suono:	Fabio Coggiola
Protagonisti:	Giovanni De Sandre, Gastone Garziera (<i>progettisti Olivetti</i>), Elserino Piol (<i>responsabile marketing divisione elettronica Olivetti</i>), Mario Bellini (<i>designer</i>)

Il documentario è stato prodotto con il sostegno del **Programma MEDIA dell'Unione Europea** e del **Piemonte Doc Film Fund**, con la partecipazione di **Fox International Channels Italy, Yle Teema, UR – The Swedish Educational Broadcasting Company, SBS- Tv Australia.**

Sinossi

4 Ottobre 1965 – *New York Times, Wall Street Journal, Business Week, New York Herald Tribune* titolano a piena pagina: “*The first desk top computer of the world*”.

Durante la più importante fiera tecnologica mondiale dell'epoca, a New York, l'Olivetti espone i suoi nuovi modelli di calcolatrici meccaniche mentre relega in un angolo seminascondo un nuovo prodotto tanto avveniristico quanto sottovalutato: la “Programma 101” (P 101), il primo Personal Computer della storia. E' un successo clamoroso, lo stand viene preso d'assalto, curiosi e addetti ai lavori formano file interminabili per vedere la nuova rivoluzionaria macchina... Questo evento è il culmine dell'incredibile storia dell'invenzione del primo Personal Computer, un piccolo calcolatore progettato e costruito in semiclandestinità da alcuni pionieri della ricerca in campo informatico che, all'insaputa della loro stessa azienda, tra guerra fredda, spionaggio industriale e geniali intuizioni tecnologiche, realizzarono con la loro invenzione la più grande rivoluzione del xx secolo.

Gli autori

Alessandro Bernard, nato a Torino nel 1978. Dal 2000 lavora come filmmakers dirigendo brevi documentari, video installazioni e video industriali. Nel 2007 ha diretto il documentario “Space Hackers” con Paolo Ceretto coprodotto da Arte France, Studio International, Zenit Arti Audiovisive e con la partecipazione di Fox International Channels Italia, RAI, DR TV, TSI, TSR, SBS, RTBF, VPRO, Planete, YLE TEEMA. Il film ha aperto l'edizione 2008 del festival X-Science di Genova e ha vinto, nello stesso anno, il Golden Prize al Rosh International Film Festival (Iran). Dal 2010 è parte del team di creazione e gestione del portale di diffusione e streaming live del Festival della Scienza di Genova per il cui sito web ha vinto il Best Webside Award, premio istituito dal Festival of Festivals di Bologna.

Paolo Ceretto, nato a Torino nel 1979. Lavora come freelance realizzando documentari e video aziendali e collabora come assistente alla regia e fotografia in produzioni cinematografiche. Recentemente ha lavorato alla regia di videoinstallazioni per spettacoli teatrali tra cui “La bella

utopia” di Moni Ovadia e “Le fiamme e la ragione” di e con Corrado Augias e curato la regia della mostra video “Pensieri, ricerca e architetture di Mario Cucinella Cuccinella Architect” per Torino World Design Capital. Nel 2007 ha diretto il suo primo documentario “Space Hackers” con Alessandro Bernard. Nel 2010 ha curato la regia del documentario "La Fabbrica del cioccolato", uno degli episodi della serie “Sicurezza si può”, prodotto da Inail e Cinemambiente.

La produzione

La Zenit Arti Audiovisive è una società di produzione indipendente con sede a Torino. Dal 1999 produce documentari per il mercato italiano ed internazionale. Collabora con i maggiori network: RAI, MEDIASET, TELE+, ARTE, FOX, THE HISTORY CHANNEL, DISCOVERY CHANNEL, ZDF, YLE, VPRO, RTBF, RTSI, DR TV, CBC, SBS. Nel 2005 e nel 2009 ha ricevuto uno Slate Funding del Programma Media, e dall'anno 2007 ha potuto sviluppare e produrre i propri documentari grazie al sostegno del Piemonte Doc Film Fund.

Principali produzioni realizzate:

Hard Living Kids, 2000, di Davide Tosco and John Fredericks; *Un prezzo per la vita*, 2001, di Kali van der Merwe; *L'enigma del sonno*, 2004, di Enrico Cerasuolo e Sergio Fergnachino; *Cannabis Rock*, 2005, di Franco Fornaris, co-prod Zenit/Fandango; *Peter's Dream*, 2007, di Enrico Cerasuolo; *La partita infinita*, 2006, di Massimo Arvat; *I pirati dello spazio*, 2007, di Enrico Cerasuolo, Alessandro Bernard e Paolo Ceretto; *Il volto nascosto della Paura*, 2008, di Enrico Cerasuolo e Sergio Fergnachino; *Io, la mia famiglia e Woody Allen*, 2009, di L. Halilovic; *Almost married*, 2010, di Fatma Bucak e Sergio Fergnachino.

I protagonisti

Giovanni De Sandre



Il brevetto della P101 è stato depositato a nome di Giovanni De Sandre e Pier Giorgio Perotto. Oggi a 79 anni, ricorda gli anni della P101 come i più belli della sua vita. È stato l'inventore della maggior parte delle componenti tecniche che hanno reso possibile la realizzazione della P101 e ne ha seguito in prima persona tutti gli sviluppi, dalla nascita dell'idea fino al grande successo alla fiera di New York “*purtroppo* – scherza De Sandre - *non si trattava soltanto di prendere la decisione di fare il primo Personal Computer, ma bisognava anche farlo funzionare*”. Ancora oggi si confronta con la sua storia sfidando la P101 al gioco dei dadi, con quello che può essere definito il primo gioco per pc della storia, mentre la notte, talvolta, si sveglia con in mente un sogno: scrivere una bella lettera a Bill Gates.

Gastone Garziera



Entrato a 19 anni in Olivetti viene immediatamente coinvolto nel progetto. Ancora oggi ricorda con entusiasmo le lunghe notti trascorse al dipartimento elettronica in compagnia di De Sandre e di come ad un tratto cominciarono a dialogare tra di loro direttamente in linguaggio macchina... Pur avendo avuto, negli anni seguenti, una brillante carriera nel campo dell'informatica è rimasto particolarmente legato al suo primo amore tanto che ancora oggi assieme ad un bizzarro gruppo di ex dipendenti Olivetti recupera in giro per il mondo e letteralmente riattiva con pinze, tester e saldatore vecchie P101.

Elserino Piol



All'epoca del lancio della P101 era il responsabile marketing della divisione elettronica Olivetti. Uomo estremamente determinato e spigoloso, credette subito alla portata rivoluzionaria del progetto ed ebbe per questo motivo non pochi scontri con i vertici dell'azienda. Quando il giorno prima della cessione alla General Electric si accorse che gli accordi prevedevano il totale abbandono da parte dell'Olivetti di qualsiasi attività riguardante il mondo dei calcolatori passò un'intera notte a sostituire dai documenti riguardanti la P101 la

parola calcolatore con la parola calcolatrice permettendo così al progetto di rimanere all'interno dell'azienda e non passare in mano agli americani. Buona parte del successo del lancio statunitense della P101 è merito della sua scaltrezza e determinazione. Il suo punto di vista lucido e sferzante è indispensabile per ricollocare le vicende della Programma 101 all'interno dei grandi movimenti economici e culturali di quegli anni.

Ufficio Stampa per Zenit Arti Audiovisive

Giulia Gaiato

Mail: giulia.gaiato@yahoo.it

Tel: 346 5606493